

Emotiva-Mente Creativi:
percorso esperienziale-formativo
per adulti *dritti sui diritti dei Bambini..*



Il percorso è stato approvato come formazione ed aggiornamento da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche con il DDG 1329 del 7 settembre 2018

La volontà di difendere e diffondere i Diritti dei Bambini e degli Adolescenti, nella versione “classica” e nella declinazione offerta dal maestro Gianfranco Zavalloni, ha permesso di dare vita negli ultimi otto anni ad un Concorso dal titolo *I bambini raccontano...* attraverso il quale si sono ascoltati, osservati, ammirati i pensieri e i disegni dei bambini delle Scuole Primarie della provincia di Macerata intorno alle seguenti proposte di lavoro: la **Paura, i Sogni, la Gioia, la Rabbia, la Speranza, l'Accoglienza** (riconosciuto con DDG 1150 DEL 27 SETTEMBRE 2017, n°ORD. 26), **il Silenzio** (riconosciuto con DDG 1150 DEL 27 SETTEMBRE 2017, n°ORD. 25), e **il Gioco** (riconosciuto con DDG 1150 DEL 27 SETTEMBRE 2017, n°ORD.30). Al fine di acquisire una buona consapevolezza come adulti accompagnatori dei bambini esploratori dei proprio cuori, negli ultimi anni si sono avviati dei seminari di formazione rivolti sia agli insegnanti sia ai genitori. L'incontro di questi sentieri ha generato una nuova proposta formativa ed educativa per gli insegnanti dal titolo *Emotiva-Mente Creativi percorso esperienziale e formativo per adulti dritti sui diritti dei Bambini..*

FINALITA'

Esplorare con gli insegnanti le parole e i disegni dei bambini che hanno raccontato la ricchezza del proprio mondo interiore al fine di acquisire una maggiore consapevolezza sia del ruolo educativo dell'Adulto sia dei bisogni di pienezza dei bambini.

OBIETTIVI

Sono declinati all'interno di ciascun modulo formativo.

METODOLOGIA DI LAVORO

Gli insegnanti verranno suddivisi in piccoli gruppi così da poter restituire centralità alla soggettività di ciascun partecipante.

La cornice metodologica di riferimento è data dall'Intelligenza Emotiva, dall'ascolto attivo ed empatico e dalla *Pedagogia della Lumaca* di Gianfranco Zavalloni. Nella volontà di diffondere una cultura del *Prendersi cura di Sé per prendersi cura degli altri*, si utilizzeranno delle pratiche di rilassamento e delle tecniche autobiografiche; saranno proposte attivazioni ludico-espressive finalizzate all'elaborazione emotiva e cognitiva.

DESTINATARI E COSTI

Il ciclo di seminari è rivolto ai docenti della Scuola di ogni ordine e grado.

Il percorso ha un costo di euro 250 e verrà attivato con un numero minimo di quattro partecipanti. Per gli iscritti Snals verrà applicato uno sconto del 15%

DATA E SEDE DEL CORSO

31 gennaio 2019, 7-15-22-28 febbraio 2019, 16.30-19.30

presso l'ITC "A.Gentili", Macerata, via Cioci n.6





2 marzo 2019, 8.00-13.00

presso Domus San Giuliano, Macerata, via Cincinelli, n.4

VALUTAZIONE

Al termine di ogni incontro si effettuerà una rielaborazione dell'esperienza vissuta sia sul piano emotivo che sul piano cognitivo. Al termine dell'intero percorso, attraverso una riflessione narrativa ed osservativa, si andranno a valutare e monitorare le dinamiche relazionali, attentive ed emotive del gruppo-classe.

COMPETENZE ATTESE

-  Conoscenza dell'Intelligenza emotiva e del funzionamento delle emozioni nell'ambito dell'apprendimento;
-  Aumento delle capacità di ascolto e di connessione emotiva con gli studenti,
-  Acquisizione di strategie di fronteggiamento ai momenti di empassa relazionale del gruppo-classe;
-  Capacità di supportare la scoperta dei talenti di ciascun studente.

DIRETTORE RESPONSABILE

Dott.ssa Gloria Lanciotti, counsellor educativo ad indirizzo analitico-transazionale, mediatore familiare ad indirizzo sistemico.

RELATORI-CONDUTTORI

Dott.ssa Angela Cippitelli, Dott. Francesco De Angelis, Dott. Andrea Marangoni. (vedere c.v. allegati).

IL DIRITTO ALLA RABBIA...



Seminari di intelligenza emotiva con insegnanti per
La gestione della rabbia

**La rabbia si costruisce sulla rabbia;
il cervello emotivo si surriscalda.
Allora la rabbia non frenata dalla ragione, esplode facilmente in violenza.
Goleman**

**Quando mi arrabbio sono una palla di fuoco.
Il problema è che non posso spegnere questa palla di fuoco da solo.
E., 9 anni**




La rabbia è un'emozione primaria, ha origine interiore e manifesta tensioni che possono essere legate a sensazioni distinte: inadeguatezza, gelosia, frustrazione, fatica, dolore ed altre ancora. Le manifestazioni di rabbia nei bambini e negli adolescenti mostrano come ci sia una percezione dell'Altro, sia esso adulto o coetaneo, come scomodo e limitante. Nei primi anni di vita e, in maniera diversa, anche in adolescenza, gli esseri umani fanno una grossa esperienza di questa emozione che è parte integrante del loro percorso di crescita. Rispetto ad un'emozione così impegnativa, diventa decisivo il ruolo assunto dagli adulti di riferimento nell'accoglierla e costruirle modalità di espressione non nocive per sé o per gli altri. Affinché l'adulto possa esplorare con la persona in età evolutiva il complesso mondo delle rabbia cercando le parole per esprimerla e per

esternarla in maniera adeguata, è indispensabile che l'adulto stesso abbia intrapreso un cammino di ascolto e di consapevolezza della propria rabbia.

FINALITA'

Gli insegnanti spesso si trovano ad accompagnare gli alunni nel viaggio di esplorazione dell'emozione *rabbia*, un'emozione forte, profonda, la cui esistenza può essere urlata o silenziata ma è pur sempre capace di lasciare tracce profonde ed indelebili nell'anima di ciascuna persona. Affinché la conoscenza con la rabbia sia premessa per la costruzione di pensieri ed azioni non lesivi di sé o di altri, è indispensabile che gli insegnanti diano diritto di piena cittadinanza alla rabbia nella propria sfera emotiva, la sappiano accogliere ed ascoltare così da compiere lo stesso percorso con i ragazzi.

OBIETTIVI

-  Riconoscere i segnali fisici della manifestazione della rabbia in se stessi e nei bambini;
-  sperimentare modalità espressive-artistiche adeguate per la condivisione della rabbia e della sua vitale energia
-  potenziare le risorse personali e di gruppo necessarie per condividere empaticamente la rabbia con i propri alunni.

IL DIRITTO ALLA SPERANZA



Seminari di intelligenza emotiva con
insegnanti per educare alla Speranza

**Il diritto alla speranza
è la motivazione umana
più potente che conosco
Aga Khan IV**

Immaginiamo l'esistenza di una persona come un grande albero la cui vita è garantita dalla magica alchimia di due Virtù Emozionanti: la **Speranza** e la **Resilienza**. Possiamo intendere la Speranza come una disposizione del carattere che porta a credere con fermezza alla piena realizzazione di Sé e del proprio talento; essa è dunque un'attitudine della mente e del cuore che può essere appresa e quindi trasmessa. La costruzione di un'autentica Pedagogia della Speranza richiede un adulto che sia al contempo narratore e testimone di questa **Virtù Emozionante** attraverso una consapevolezza attiva del proprio cammino e una fiducia piena nelle capacità della persona in crescita. Avere nella Speranza il nucleo caldo del nostro essere ed agire quotidiano con gli studenti, significa garantire loro un allenamento emotivo e cognitivo verso le scelte importanti della loro vita.

Per una piena Pedagogia della Speranza occorre essere consapevoli che la sofferenza umana fa parte del cammino di ciascuno di noi. Il bambino incontra fin dalla più tenera età emozioni faticose come la rabbia, la gelosia, l'esclusione, la tristezza sperimentate in risonanza ad eventi naturali della vita: la nascita di un fratello, il conflitto per i giochi, oppure a dimensioni più complesse come una malattia, un lutto o la separazione dei genitori. Ebbene, la capacità psicologica di accettare questi momenti di sofferenza ed integrarli nella propria storia è data dalla Resilienza. Anche la Resilienza può essere alimentata e nutrita nei bambini e negli adolescenti attraverso un'affettività emotivamente competente degli adulti che accompagnano il loro percorso di crescita.

FINALITA'

Affinché il cammino scolastico possa lasciare una traccia significativa e ben cristallizzata nella crescita di ciascun studente, è necessario che gli insegnanti possano scoprirsi portatori ed attivatori di Speranza e di Resilienza. Dare centralità alla soggettività dell'insegnante, permettendogli di acquisire maggiore consapevolezza della propria storia e del proprio mondo emotivo, consente di restituire piena dignità alla relazione educativa, base fondante di qualsiasi apprendimento.

OBIETTIVI

- ✓ Avere uno spazio di ascolto di sé, in cui poter rintracciare e rigenerare la propria motivazione alla relazione educativa;
- ✓ Creare un momento di condivisione esperienziale ed emotiva con i/le colleghe al fine di sperimentare il calore ed il sostegno del gruppo di lavoro;
- ✓ Sperimentare modalità espressive-artistiche per l'attivazione ed il sostegno della Speranza nel singolo alunno e nell'intero gruppo-classe.

IL DIRITTO ALL'ACCOGLIENZA



**Seminari di intelligenza emotiva con
insegnanti per educare all'Accoglienza**
**APPROVATO DALL'UFFICIO SCOLASTICO PER LE MARCHE CON DDG
1150 DEL 27 SETTEMBRE 2017 N°ORD. 26**

**Sorridimi,
quando mi guardi
io mi specchio nei tuoi occhi
e scopro il mondo.
E' la luce dei tuoi occhi che
mi *accoglie* quando nasco:
custodiscila,
falla brillare
affinché io mi possa innamorare...
di te e della Vita.
Elena Balsamo**

Allargare le braccia, distendere i tratti del viso, stringere qualcuno a sé...per usare una unica espressione “fare posto”, ecco cosa significa vivere la dimensione dell'Accoglienza Emotiva nella propria vita. Fare posto significa agire sull'ambiente circostante per operare quei cambiamenti che consentono l'accoglienza del Nuovo...il grembo materno è lo spazio per eccellenza dell'Accoglienza e dell'inedito. Ma, soprattutto, occorre fare posto dentro: fare posto alle proprie emozioni. Accogliere il nuovo desta sempre delle emozioni e sono proprio queste ultime a bussare all'uscio della nostra anima chiedendo di essere ascoltate, nominate e condivise.

L'Accoglienza emotiva infatti può assumere tante vesti, ma in ognuna sono presenti due elementi ricorrenti: l'*osservazione* e l'*ascolto*. Osservare e scrutare il proprio mondo interiore ascoltando con benevolenza i pensieri e le emozioni che lo abitano, consente di allenarsi ad avvicinare lentamente e rispettosamente quello altrui. In tale prospettiva, il docente può prodigarsi per trovare

in ciascun studente lo spiraglio di luce e di originalità destinato ad arricchire sia il gruppo classe sia la famiglia.

FINALITA'

L'accoglienza è un atteggiamento pedagogico di fondo, che non va confuso con un momento specifico dell'azione pedagogica. Inoltre, l'accoglienza si configura come competenza imprescindibile dell'essere docente. L'insegnante accogliente sa entrare in sintonia con l'altro, sa instaurare un rapporto autentico mettendo in atto un atteggiamento di rispetto per l'alterità e un sincero desiderio di comprendere. Affinché un insegnante possa fare ciò, è indispensabile che egli possa sperimentare il flusso contenitivo e supportivo del sentirsi pienamente accolto. Dare centralità alla soggettività dell'insegnante, permettendogli di acquisire maggiore consapevolezza della propria storia e del proprio mondo emotivo, consente di restituire piena dignità alla relazione educativa, base fondante di qualsiasi apprendimento.

OBIETTIVI

- Avere uno spazio di ascolto di sé, in cui poter rintracciare e rigenerare la propria motivazione alla relazione educativa;
- creare un momento di autentica condivisione esperienziale ed emotiva con le colleghe al fine di sperimentare il calore ed il sostegno del gruppo di lavoro;
- sperimentare modalità narrative ed artistiche funzionali all'attivazione e al sostegno dell'Accoglienza Emotiva verso se stessi, il singolo alunno e l'intero gruppo-classe.

IL DIRITTO AL SILENZIO



**Seminari di Intelligenza emotiva con insegnanti
per Educare al Silenzio**

**APPROVATO DALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LE
MARCHE CON DDG 1150 DEL 27 SETTEMBRE 2017 N° ORD. 25**

*nel silenzio è insito un meraviglioso potere
di osservazione, di chiarificazione,
di concentrazione sulle cose essenziali.*

D. Bonhoeffer

Le nostre case, le nostre scuole, i nostri spazi di vita all'aperta, si contraddistinguono per la molteplicità di suoni, di rumori, di chiacchiere. Questo è dovuto al fatto che la vita umana -fin dall'epoca gestazionale-si nutre di relazione. Una relazione speciale in quanto dialogica e frutto di un linguaggio che può essere verbale, visivo, cinestetico. La radice unica delle varie forme dialogiche è il Silenzio. Il Silenzio è il principio generatore della parola. E' uno stato di quiete sia esteriore, in quanto vi è cessazione del movimento corporeo, sia interiore, in quanto ci si orienta ad aumentare l'attenzione verso il proprio Sé più profondo. Ed aprendoci al *valore educativo del Silenzio*, possiamo permettere ai bambini e ai ragazzi di sperimentare un senso di pienezza e di consapevolezza della propria vita interiore che consente una notevole implementazione delle capacità di attenzione e di concentrazione.

FINALITA'

Portare l'attenzione da parte dell'insegnante al Silenzio in quanto elemento portante dell'azione educativa e didattica, implica la necessità di sperimentarlo come modalità privilegiata per entrare in contatto con il proprio mondo interiore. Ascoltare- grazie al Silenzio- il proprio bambino interiore, consente all'insegnante di acquisire un nuovo atteggiamento di osservazione silente ed emotivamente significativa verso gli studenti della classe.

OBIETTIVI

- ✓ Avere uno spazio di ascolto di sé, in cui poter rintracciare il proprio rapporto con il Silenzio;
- ✓ creare un momento di condivisione esperienziale ed emotiva con i/le colleghi/e al fine di sperimentare il calore ed il sostegno del gruppo di lavoro;
- ✓ sperimentare modalità espressive-artistiche per l'attivazione ed il sostegno della pratiche del Silenzio nel singolo alunno e nell'intero gruppo-classe.

IL DIRITTO AL GIOCO



Seminari di Intelligenza emotiva per Educare al Gioco

Approvati dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche con DDG 1150 del 27

settembre 2017

N° Ord. 30

*Inventa sempre giochi nuovi per me,
ho voglia di divertirmi!*

*Facciamo le capriole?
O le bolle di sapone?
Una corsa o nascondino?
Anche tu sei stato bambino,
ridiventalo un po' per me,
può far bene anche a te...*
Elena Balsamo




*Il bambino che non gioca non è un bambino,
ma l'adulto che non gioca
ha perso per sempre
il bambino che ha dentro di sé.*
Pablo Neruda

L'ottava edizione del Concorso di scrittura, disegno e creatività manuale *I BAMBINI RACCONTANO*...destinato ai bambini delle Scuole Primarie della Provincia di Macerata, ha avuto come tema il Gioco, inteso come attività corporea, manuale ad ampio coinvolgimento del Sé nella dimensione cognitiva ed emotiva. Attraverso il gioco i bambini apprendono il funzionamento del mondo esterno, di quello intrapsichico e relazionale, sperimentano la creatività, la facoltà immaginativa ed interpretativa, si confrontano con il potere resiliente dell'errore. Il gioco diviene anche lo strumento attraverso il quale l'adulto può mettersi in ascolto delle radici della propria infanzia così da poter aumentare la disponibilità autentica nel prendersi cura dei bambini.

FINALITA'

Gli insegnanti verranno accompagnati in un percorso di esplorazione ed osservazione della dimensione ludica narrata dai bambini nella loro quotidianità. Potranno poi riscoprire la dimensione socio-affettiva, soggettiva ed intersoggettiva del gioco all'interno del proprio percorso di vita e di ogni relazione educativa vissuta nella quotidianità.

OBIETTIVI

-  Costruire un clima di gruppo attraversato da dinamiche di accettazione, collaborazione e condivisione;
-  Comprendere il valore e le forme del gioco nelle diverse fasi evolutive del bambino;
-  Attivare le capacità ludiche del gruppo per incontrare ed esprimere il bambino interiore di ciascun adulto.